

L'Assessore

14:23 14 Dic 16 A00100C 001814

14 DIC. 2016
Data:
Protocollo *1683* /AMB
Classificazione: 1.60.40.11/2016

Al Consigliere regionale
Diego Sozzani

e p.c. Alla Presidenza del consiglio regionale
del Piemonte

Alla Direzione regionale
Gabinetto della Presidenza
della Giunta regionale

Consiglio Regionale del Piemonte



A00041625/A0100C-04 15/12/16 CR

Ch 02-18-04/1344/2016/X

SEDE

**Oggetto: interrogazione a risposta immediata n. 1344 "Discarica di Barengo (NO)"
presentata dal consigliere regionale Diego Sozzani**

In relazione all'interrogazione in oggetto, si trasmettono, nella forma scritta, gli elementi atti a rispondere all'atto ispettivo sulla base delle informazioni in possesso di questo Assessorato regionale.

Cordialmente,

FIRMATO IN ORIGINALE
(documento trattato in conformità al
provvedimento del Garante per la
protezione dei dati personali n. 243
del 15 maggio 2014)



**Oggetto: interrogazione a risposta immediata n. 1344 "Discarica di Barengo (NO)"
presentata dal consigliere regionale Diego Sozzani**

Il recente Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione, approvato con D.C.R. del 19 aprile 2016 n. 140-14161, a seguito di una disamina puntualmente condotta a livello di Ambiti Territoriali Ottimali, individua le modalità di approccio e soluzione rispetto alle problematiche espresse nell'interrogazione.

Tali modalità, derivanti da un aperto e costruttivo confronto con gli operatori pubblici presenti sull'intero territorio regionale, e pertanto afferenti anche al territorio della Provincia di Novara (in particolare l'ATO di riferimento ed i due Consorzi ivi presenti), sono contenuti nei punti 12.4 e 12.7.

Riassumendone i contenuti, in considerazione degli impianti già presenti a livello locale e regionale, il Piano arriva alla conclusione che "per quanto riguarda gli impianti di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati si ritiene che si debba promuovere la valorizzazione dell'impiantistica di trattamento già esistente sul territorio regionale, ottimizzando quanto già realizzato nel passato e modificando/integrando le linee impiantistiche presenti finalizzandole alla produzione di CSS (in particolare per l'ATO 1 [che comprende la Provincia di Novara] e l'ATO 2). Il presente Piano non prevede quindi la realizzazione di nuovi impianti per il trattamento del rifiuto indifferenziato".

Passando dalla pianificazione alla governance riguardante la gestione dei rifiuti urbani, occorre riferirci al momento alla L.R. 23/2015, ove all'articolo 7 si precisa che "la Città Metropolitana e le Province esercitano in forma associata a livello di ambito regionale le funzioni inerenti la realizzazione e la gestione degli impianti tecnologici di recupero e smaltimento dei rifiuti, ivi comprese le discariche": pertanto la LR 23/15 individua non nella Regione Piemonte, bensì in questa particolare forma associativa "a livello di ambito regionale" gestita da Città metropolitana e Province l'Ente che eserciterà tali funzioni, al momento ancora esercitate a livello di singolo ATO.

Il p.d.l. n. 217, in fase di esame in quinta Commissione Consiliare, intende operare in questa direzione, anche alla luce di altri indirizzi normativi che condizionano le scelte pianificatorie sui rifiuti urbani, quali l'obbligo di autosmaltimento, la necessità di assicurare il trattamento dei rifiuti prima della loro collocazione in discarica e l'esigenza di disporre a livello regionale di impianti per il recupero energetico.

Pertanto, nonostante le attività riguardanti la definizione della governance sui rifiuti siano in corso e non si sia ancora in grado di prevedere tempistiche certe per la loro definizione, sono già a disposizione degli Enti competenti gli strumenti con i quali gestire le modalità per affrontare le conseguenze della prossima chiusura della discarica di Barengo: va infine sottolineato che - al contrario di quanto spesso avvenuto in passato - problemi, soluzioni e prospettive inerenti la materia dei rifiuti urbani (e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento) troveranno risposte operative nell'ambito di contesti territoriali ben più estesi di quelli provinciali.